

## FESTIVAL ECONOMIA

### Calderoli: si decida prima dell'estate

«Purtroppo penso che l'impugnativa della legge trentina sia motivata dalla discussione sul terzo mandato che abbiamo in corso con gli alleati sulle Regioni ordinarie, a caduta è finita anche sul Trentino che ha invece competenza primaria». Roberto Calderoli, ministro leghista agli Affari regionali, ieri al Festival è tornato a difendere la legge trentina e a sostenere una norma per il terzo mandato anche per le Regioni ordinarie.

#### **Ministro Calderoli, questo strappo sulla legge trentina verrà ricucito a livello nazionale?**

Sicuramente questo episodio ha fatto sì che il maggiore partito di maggioranza ha detto che è disponibile a discutere di terzo mandato anche per le Regioni a statuto ordinario.

#### **Se ne discuterà subito, come ha chiesto di fare il presidente Fugatti?**

Siamo di fronte a una tornata elettorale importante con Regioni molto grosse che hanno questo problema e che vanno a votare in autunno. Quindi se si vuole affrontare la cosa va fatto in tempo per presentare liste e candidature prima di allora. Si parla di ottobre e quindi la questione va risolta prima dell'estate.

#### **Ma secondo lei ci saranno concrete aperture da parte dei vostri alleati rispetto al terzo mandato?**

Ho visto che da parte di Fratelli d'Italia c'è una apertura nell'affrontare il problema, mentre Forza Italia resta sempre sulle stesse posizioni. Ma credo che le questioni contingenti non siano utili per affrontare il problema.

#### **Il presidente trentino Fugatti si è arrabbiato molto per l'impugnativa della sua legge fino a togliere le deleghe alla vicepresidente. Cosa ne pensa?**

Io sono difensore dell'Autonomia e quindi per me è una cosa sacra per tutte le Regioni ed enti territoriali, ma ancora di più per le Regioni a statuto speciale. Per me prima di toccarle guai.

**Ci saranno ripercussioni sulla riforma dello Statuto del Trentino Alto Adige dopo questa frattura tra Fdl e Lega?**

La riforma dello Statuto ripristina livelli di autonomia pre 2001 e aggiunge livelli autonomia, inoltre garantisce con l'intesa che nessuno surrettiziamente possa cambiarli, quindi non vedo perché non si possa spingere ancora di più per la sua approvazione.

**Ma la vicepresidente della Provincia è stata degradata ad assessora semplice, avrà conseguenze?**

Quelle sono questioni locali, io devo fare la difesa dell'autonomia in Consiglio dei ministri e in Parlamento. È evidente che da una parte c'è una posizione presa dal Governo con la mia contrarietà, e dall'altra un voto preso a livello locale. L.P.

AUTONOMIA

Confronto al Teatro Sociale tra il presidente trentino, Kompasscher (Alto Adige) e il ministro Calderoli sul limite di mandati e sulle competenze dello Statuto



# TERZO MANDATO

## Fugatti, assist a Zaia

### «Si ridiscuta ora, senza aspettare le elezioni in Veneto e Campania»

LUIGI MARIA PATRONE

Il presidente della Regione del Trentino-Alto Adige, Günther Kompasscher, si è confrontato con il ministro dell'Interno, Roberto Calderoli, in un dibattito che ha avuto luogo al Teatro Sociale di Bolzano. Il presidente della Regione del Trentino-Alto Adige, Günther Kompasscher, ha espresso il suo dissenso nei confronti della riforma del Titolo V della Costituzione, in particolare per quanto riguarda il numero dei mandati per i parlamentari regionali. Kompasscher ha sostenuto che il numero dei mandati dovrebbe essere ridotto a tre, invece di cinque, come previsto dalla riforma. Ha anche criticato la riforma per il fatto di non aver considerato le specificità delle diverse regioni italiane.

Il governatore trentino rivendica il fatto che dopo la sua ritorsione sulla vicepresidente si sia riaperto il dibattito

«Ho visto il numero della Costituzione che è stato modificato, ma non ho visto che il numero dei mandati è stato ridotto. Mi sembra che si stia facendo un lavoro di comodo, che non tiene conto delle specificità delle diverse regioni italiane. Io sarei a favore di un numero di mandati inferiore a quello attuale, di tre o quattro. E poi, la riforma non ha considerato le specificità delle diverse regioni italiane. Io sarei a favore di una riforma che tenga conto delle specificità delle diverse regioni italiane».

«Ho visto il numero della Costituzione che è stato modificato, ma non ho visto che il numero dei mandati è stato ridotto. Mi sembra che si stia facendo un lavoro di comodo, che non tiene conto delle specificità delle diverse regioni italiane. Io sarei a favore di un numero di mandati inferiore a quello attuale, di tre o quattro. E poi, la riforma non ha considerato le specificità delle diverse regioni italiane. Io sarei a favore di una riforma che tenga conto delle specificità delle diverse regioni italiane».

«Ho visto il numero della Costituzione che è stato modificato, ma non ho visto che il numero dei mandati è stato ridotto. Mi sembra che si stia facendo un lavoro di comodo, che non tiene conto delle specificità delle diverse regioni italiane. Io sarei a favore di un numero di mandati inferiore a quello attuale, di tre o quattro. E poi, la riforma non ha considerato le specificità delle diverse regioni italiane. Io sarei a favore di una riforma che tenga conto delle specificità delle diverse regioni italiane».



## L'INTERVISTA Il ministro spiega: «Fdl ora disponibile sulle ordinarie, Forza Italia no»

### Calderoli: si decida prima dell'estate

«Furtivamente pensò che l'impostazione della legge trentina sia sintetica della dispersione nel terzo mandato che abbiamo in corso con gli alleati sulle Regioni ordinarie, a caduta di linea anche sul Trentino che ha invece competenza primaria. Ma il ministro Calderoli, ministro legittimo agli Affari regionali, ieri al Festival è tornato a difendere la legge trentina e a contestare una norma per il terzo mandato anche per le Regioni ordinarie».

Ministro Calderoli, questo strappo sulla legge trentina verrà ricucito a livello nazionale?

Sicuramente questo episodio ha fatto sì che l'ingegner partito di maggioranza ha detto che

è disponibile a discutere di territorializzazione anche per la Regione a statuto ordinario. Se ne discuterà subito, come ha chiesto di fare il presidente Fugatti? Siamo di fronte a una tematica elettorale importante con Regioni molto grosse che hanno questo problema e che vanno a votare le elezioni. Dato che si vuole affrontare la cosa va fatto in tempo per presentare liste e candidature prima di allora si parla di ottobre e quindi la questione va risolta prima dell'estate.

Ma secondo lei ci saranno concrete aperture da parte dei vari alleati rispetto al terzo mandato?

Da visto che da parte di For-

za Italia c'è una apertura nell'Alleanza. Il problema è che Forza Italia resta sempre sulle stesse posizioni. Ma credo che le questioni costituzionali non siano irrisolvibili per affrontare il problema. Il presidente Fugatti si è arrabbiato molto per l'impostazione della sua legge fino a legittimare le deleghe alla vicepresidente. Cosa ne pensa? Io sono direttore dell'Autonomia e quindi per me è una cosa seria per tutte le Regioni e per tutti i territori. Ma ancora di più per le Regioni a statuto speciale. Per me prima di toccare qui.

Ci saranno ripercussioni sulla riforma del Titolo del Trentino Alto Adige dopo questa

frattura tra Fdl e Lega? La riforma dello Statuto ripristina livelli di autonomia pre-2001 e aggiunge livelli autonomia, inoltre garantisce con l'intesa che nessuno surrettiziamente possa cancellarli, quindi non vedo perché non si possa approvare. Ma la vicepresidente della Provincia è stata degradata ad assessore, anziché, come conseguenza? Quelle sono questioni locali, io devo fare la difesa dell'autonomia in Consiglio dei ministri e in Parlamento. E' evidente che da una parte c'è una posizione presa dal Governo che la mia contrarietà, e dall'altra un voto preso a livello locale. L.P.

